

I beni comuni e il loro auto-governo cooperativo

Discussione sul volume **BENI COMUNI E COOPERAZIONE**
a cura di Lorenzo Sacconi e Stefania Ottone (Il Mulino 2015)

Intervengono

Francesco Bonini

Rettore dell'Università Lumsa

Luigino Bruni

Ordinario di economia politica, Università Lumsa

Elena Granaglia

Ordinario di scienza delle finanze Università di Roma 3

Antonio Nicita

Commissario dell' Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni e
Università di Roma - la Sapienza

Laura Pennacchi

ex vice ministro dell'economia, Fondazione Basso

Matteo Rizzolli

Associato di politica economica Università Lumsa

Discute

Paolo Maddalena

Ex-vice presidente della Corte Costituzionale
e Università di Roma 3

Replica ai commenti

Lorenzo Sacconi

ordinario di politica economica ,Università di Trento
e direttore di EconomEtica



Un ampio dibattito politico, giuridico e filosofico si è svolto in Italia su tema de beni comuni. Questo volume, mediante un confronto interdisciplinare e analiticamente accurato con filosofi e giuristi, offre il contributo fin ora mancante degli economisti. La teoria economica identifica le caratteristiche dei beni comuni ai quali i cittadini hanno diritto non escludibile all'accesso, i sintonia con di una visione della giustizia sociale e della cittadinanza democratica , e chiarisce sotto quali condizioni per tali beni è possibile l'autogoverno da parte degli utenti, in alternativa a forme di governance basate sull'impresa capitalistica o sulla gestione statale burocratica. Parte importante in ciò ha la nuova economia comportamentale, che modifica le tradizionali ipotesi sulla razionalità economica ed è stata sviluppata nello studio delle istituzioni di governo dei beni comuni. La tesi centrale discussa nel libro è che i beni comuni (tra cui il servizio idrico e altre infrastrutture che forniscono i servizi pubblici locali - intesi come commons) possono esser gestiti attraverso imprese cooperative di utenti con una governance democratica e multi-stakeholder, le quali garantiscono il rispetto del principio di non escludibilità e al contempo hanno proprietà di efficienza non inferiori a imprese regolate e operanti attraverso appalti pubblici. Di tale tesi il volume offre una discussione plurale, che è premessa indispensabile per la formulazione di proposte operative di politica economica.